



INAUGURATA LA MOSTRA FOTOGRAFICA «Rendere Visibili» le persone con autismo, una responsabilità comune

di LARA BONINCHI LOPES

Per la prima volta – sabato 3 ottobre – il nuovo Punto Rosso (ex CTL) ha aperto le porte al pubblico e lo ha fatto attraverso una straordinaria mostra fotografica, dal titolo «Rendere Visibili, serie di ritratti di persone con autismo».

L'esposizione è stata organizzata in occasione dei 20 anni della fondazione Stiftung für wahrnehmungsbehinderte Menschen in Graubünden. L'obiettivo principale della fondazione è l'integrazione di persone con autismo in tutti i contesti sociali. Nell'approcciarsi con una persona affetta da autismo molto spesso se ne riconoscono soltanto i limiti, ma andando in profondità e avvicinandosi con tatto e sensibilità a questo misterioso mondo si scoprono personalità interessanti e autentiche, capaci di sorprendere chiunque. Undici ritratti, quattro foto di famiglia e tre scatti «documentazione» del dietro le quinte del fotografo Lukas Schweizer (progetto fotografico Claudio Godenzi e Lukas

Schweizer), già esposti ad inizio anno al Museo d'Arte a Coira e attualmente riproposti negli spazi del Punto Rosso, a pochi passi dalla stazione di Poschiavo.

«Quando vedrete queste fotografie da vicino e le guarderete bene – esordisce Josy Battaglia, tra i principali fautori della mostra nel suo discorso d'apertura – vi accorgete che sarà difficile distinguere e cercare i tratti che si distanziano dalla norma e allora, farete come ho fatto io, la prima volta che ho visto le fotografie: cercherete di guardare ancora più da vicino per scorgere forse un qualche tratto un po' particolare, una qualche stranezza, uno sguardo diverso dal solito. Poi insisterete, andrete avanti per trovare la diversità, spesso è così che cerchiamo di distinguerci più per le diversità che per le cose che ci accomunano. A quel punto sapete cosa succederà? Molto probabilmente la troverete la diversità. Troverete persone diverse: persone che sorridono, sguardi un po' più tristi, un po' più malinconici, un bambino che si mette in posa

fiero come se fosse Guglielmo Tell, due sorelle che si guardano con fiducia negli occhi, un padre che guarda il figlio come solo lui sa, gente che si vergogna un po' e altri più spavalidi. Allora vi accorgete che nella diversità, c'è molta più normalità di quanto si pensi».

Nell'essenza di ogni scatto della mostra fotografica «Rendere Visibili» si scorge il misterioso mondo dell'autismo, con semplicità e autenticità vengono riportati alla luce volti e sguardi di adulti, ragazzi e bambini, colti nella dimensione che gli appartiene. Resta impresso lo sguardo fisso di Samuele a suo padre, in un dialogo silenzioso che fuga ogni dubbio e incertezza della vita. Cosimo che guarda forte, fiero e sicuro l'obiettivo. Lo sguardo limpido come il mare, come a liberarti l'anima da ogni sorta di pregiudizio. Sono artisti della sopravvivenza – come li ha definiti Ursina Lardi – che compare insieme alla sorella Michela in uno scatto di famiglia tutto al femminile.

Il Grigione Italiano

Il Grigione Italiano
7742 Poschivo
081/ 844 01 63
<https://www.ilgrigioneitaliano.ch>

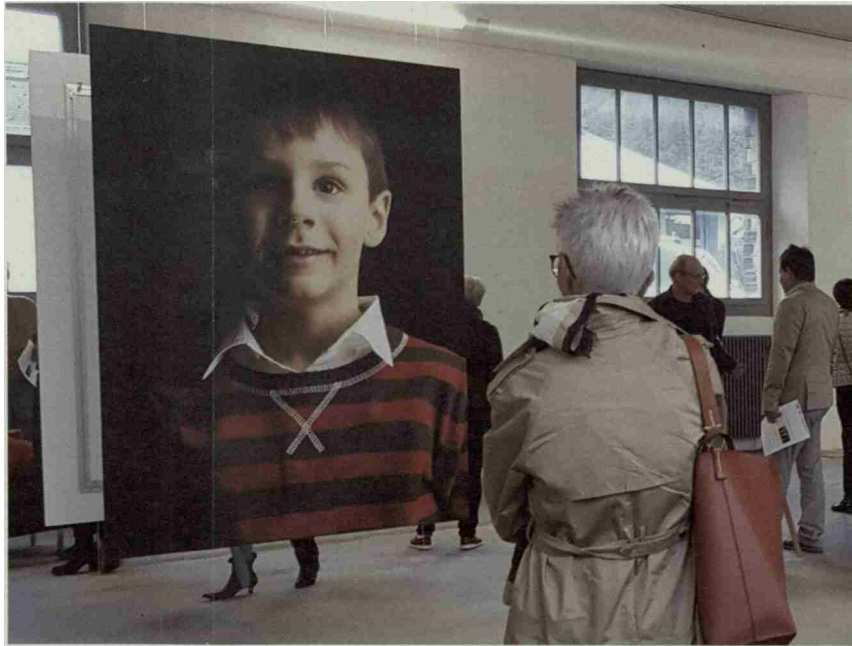
Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 3'396
Erscheinungsweise: wöchentlich



Seite: 1
Fläche: 81'304 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 78555980
Ausschnitt Seite: 2/3



Spesso ad accomunare il genere umano è più la normalità che la diversità



Un numeroso pubblico è accorso al vernissage al Punto Rosso a Poschivo

Il Grigione Italiano

Il Grigione Italiano
7742 Poschiavo
081/ 844 01 63
<https://www.ilgrigioneitaliano.ch>

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 3'396
Erscheinungsweise: wöchentlich



Seite: 1
Fläche: 81'304 mm²

Auftrag: 3005687
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 7855980
Ausschnitt Seite: 3/3

«L'individualità si sostituisce a noi e ci impedisce di essere comunità – così Renato Isepponi, Dipartimento educazione, cultura, socialità e sanità del Comune di Poschiavo – una comunità in grado di comunicare, di stare insieme e rendere gli obiettivi comuni a favore di tutti. Gli scatti esposti hanno la forza di ridare dignità e significato umano alle persone ritratte, superando i confini effettivi della famiglia, dell'accompagnamento scolastico e specialistico per portare il tema e la discussione all'interno della società». Il consigliere, nel suo discorso, si rifà a *Il piccolo principe* di Antoine de Saint-Exupéry: «L'essenziale è invisibile agli occhi», ovvero non si vede bene che col cuore.

A favore e sostegno della mostra fotografica, anche la presenza e l'intervento dei responsabili dell'Associazione Autismo svizzera italiana (asi) e di Stiftung für wahrnehmungsbehinderte Menschen in Graubünden.

La testimonianza di Luisa Paganini, mamma di Cosimo

Per concludere, le parole commoventi e toccanti di Luisa Paganini, mamma di Cosimo. L'autismo è una realtà nella famiglia di Luisa e Nicolò Paganini da quando il bimbo è nato. Segue la testimonianza integrale di questa madre forte e coraggiosa, che vive ogni giorno sulla sua pelle la realtà dell'autismo, affinché sia di aiuto e sostegno anche ad altre famiglie con bambini affetti da disabilità, ma anche per tutti noi che non conosciamo da vicino questo mondo misterioso.

«Tra poche settimane per la nostra famiglia sono sei anni di autismo, ora davvero non saprei neppure immaginare una vita senza. Questa diagnosi che inizialmente nel mio immaginario era un qualcosa di brutto, che stava fuori, che disturbava e limitava, ora è talmente incarnata in noi al punto da diventare normalità. Elisabetta e Beatrice non conoscono un Cosimo senza autismo, io e mio

marito non vorremmo un figlio diverso da quello che è, non sarebbe più lui, noi vogliamo Cosimo. Sei anni fa non avrei mai pensato che questa parola autismo, che creava in me sensi di colpa, paure, rifiuto, fallimento sarebbe poi negli anni diventata una ricchezza tanto grande, un accesso alla meraviglia come mi disse un giorno una persona speciale. Da quando ho smesso di lottare contro l'autismo ho imparato ad apprezzare i piccoli progressi, la bellezza di un guardarsi, seppur per breve tempo, negli occhi, il valore di ogni singola parola imparata e compresa, il respiro dopo una conquista in flessibilità. Ma il regalo più grande che mi ha fatto Dio mandandomi un figlio con autismo è stato quello di insegnarmi a capire che tutto questo poteva capitare anche a me, che anch'io potevo ritrovarmi in pigiama sull'autopostale, perché non riuscivo a gestire mio figlio che rincorreva le sorelle mentre andavano a scuola, che proprio a me, che quotidianamente faccio del linguaggio un motivo di vita, poteva capitare un figlio che non capisce il "potere" che hanno le parole, non sapendole usare spontaneamente nei momenti di necessità, e che proprio io mi sarei trovata nella vergogna di vederlo leccare i binari del treno quando il treno andava in su, perché chi saprà mai in che modo lo disturbava il treno che viaggiava in entrambe le direzioni. Cosimo mi ha insegnato che può succedere di non farcela e che la magia avviene proprio lì, nel momento in cui tu accetti, con umiltà e verità quello che la vita ti propone. È un affidarsi, un mettersi in cammino in un cammino da permettersi. Sto imparando ad accettare l'autismo nello stare in me stessa durante le crisi di Cosimo, nel non fuggire ma in un sentire e in un agire interno che va oltre il fare o dire per forza qualcosa. Sto lavorando con mio figlio all'interno di un team meraviglioso perché credo nel valore delle terapie, degli interventi mirati e individualizzati e

perché ogni diagnosi deve essere *in primis* il riconoscimento di un diritto. E con immenso piacere ho accettato di partecipare a questo progetto fotografico perché sono fermamente convinta che "Rendere Visibili" le persone con disabilità sia una responsabilità e una ricchezza di ognuno ed io volentieri faccio la mia parte. Ho provato grande emozione nello stare davanti al quadro di Samuele e suo padre, nel loro dialogo silenzioso, in quella comprensione che va oltre le parole, ogni ritratto qui comunica, senza filtri e con un'invidiabile autenticità, sta a noi voler partire, arrivare, rincorrere, con loro. E quando guardo il quadro del mio artista folle, sorrido, respiro, ringrazio e mi chiedo se mai in questa vita riuscirò a capirci davvero qualcosa!».

Tra gli organizzatori della mostra fotografica «Rendere Visibili», figura: Josy Battaglia, Incontro Poschiavo (Associazione Movimento) in stretta collaborazione con Luisa Paganini e Claudio Godenzi. Su gentile concessione e con il sostegno della Stiftung für wahrnehmungsbehinderte Menschen in Graubünden. Con il prezioso sostegno di Autismo svizzera italiana (asi) e dei Comuni di Poschiavo e Brusio. Hanno sostenuto e reso possibile la mostra Renzo Volpato, per la consulenza tecnica nell'allestimento della mostra. Simone Cramer, Fabio Pola e Reto Spadini per l'aiuto nell'allestimento della mostra. Federico Maio (BashaRythm) per l'accompagnamento musicale con strumento musicale iraniano. Hansjörg Bannwart con i Film di Devon House e per l'allestimento della mostra. Nicolò Paganini e Marco Triacca di Coltiviamo Sogni.

Informazioni

La mostra fotografica «Rendere Visibili» resterà aperta dal 3 al 10 ottobre 2020
Punto Rosso, Vial da la Stazion 10
7742 Poschiavo